

Così Sebastiano Pisano Baudo, noto storico lentinese (1840-1926), descrive gli ultimi istanti di vita dei tre martiri nella sua opera "Storia dei Martiri e della Chiesa di Lentini":

"Giorno più lucido e più sereno di questo non venne a rischiarare mai le nostre belle e ricche contrade. Il sole parve che risplendesse di luce inusitata e ridente mostrassi in cielo quasi presago del trionfo che dovea avere la Chiesa. Gli Eletti legati quali vili malfattori, ma lieti e contenti nei loro volti, fermi e coraggiosi nei loro passi furono condotti in una vasta piazza, ove immenso popolo era accorso, onde abbeverarsi del sangue cristiano. Il tiranno mostrando agli invitti Germani gli strumenti preparati per l'estremo supplizio volle tentare l'ultima prova:

«Ecco» disse «dove andrà a finire la vostra vita se non sacrificherete agli dei dell'impero.»

I magnanimi irradiati di luce divina guardarono i ferali strumenti del loro supplizio come guarda un guerriero i famosi trofei di sua vittoria e con franca e robusta voce unanime risposero:

«Inventa per noi quanti strazii potrai maggiori; attua quanto nell'acerbità del tuo furore e delle tue smanie di peggio ti aggrada, ché niuno ci distoglierà dall'amare e dall'adorare Gesù Cristo ed essere suoi invariabili testimoni di sangue.»

Questa risposta strappò dalle labbra agitate del Preside l'editto di tagliare la lingua ad Alfio, d'arroventare nella graticola Filadelfo e di bollire nella caldaia Cirino. I ciechi esecutori dell'ultimo martirio si avventarono allora contro il maggiore dei fratelli (Alfio) e lo legarono per le mani e le braccia tutto ritto in piè con la schiena lungo un palo.

L'Invitto non fu mai più sereno e di più sublimi pensieri dotato come in quel supremo momento che chiudeva la sua terrena missione. Con apostolico ardore impiegò i respiri che gli restavano alla predicazione del Cristianesimo, guadagnò alla fede un immenso numero di astanti e concluse rivolto al tiranno:

«Quantunque mi sarà divelto lo strumento della parola, Iddio si addentra nella più profonda e intima parte dei cuori; ben sentirà i preghi di chi non favella. E la mia lingua strappata farà eziandio forte sentire nel più profondo dei petti di questo popolo la verità eterna, alla quale offro in olocausto questa mia vita.»

Furono questi gli ultimi accenti dell'Eroe, perché tosto i manigoldi gli aprirono la bocca e gli strapparono la lingua, in una sola alla quale perdettero egli la vita e spirando con gli occhi elevati al cielo parve che consegnasse l'anima ai nunzii celesti, che ansiosamente l'aspettavano.

La morte di Alfio raddoppiò il desio di sacrificio negli altri fratelli. Uniti nell'amaro cammino dei do-

lori, dovevano uniti sull'ara istessa sacrificare una vita, che dura pochi attimi, per acquistare uniti il godimento dei secoli che non hanno fine nel seno del Signore. Ed immantinente Filadelfo spogliato e disteso sull'arroventata graticola, dopo una lunga e penosa agonia esalò l'estremo sospiro pronunciando: «Signore Gesù Cristo figlio di Dio, nelle tue mani raccomando il mio spirito».

Impaziente Cirino a raggiungere i fratelli nella gloria, spinto da forza sovrumana, svincolandosi dai soldati che s'ingegnavano di sedurlo, si tuffò nella preparata caldaia e in mezzo ai bollenti bitumi, lodando il nome potente di Dio, esalò l'estremo sospiro e rese al cielo un soffio divino, che sembrava appena ritenuto dal vago e delicato suo corpo."

Si racconta che, mentre spiravano, tutti i presenti videro Angeli del cielo posare corone sulle teste dei tre Santi Fratelli. Si racconta anche che la lingua di S. Alfio, nel momento in cui venne strappata, cadde a terra facendo tre balzi e che nel punto in cui essa si poggiava sorsero delle sorgenti d'acqua. Ancora oggi nella Chiesa di Maria della Fontana (chiamata anche Chiesa dei tre Santi), edificata sulle basi del foro romano, si possono vedere i tre pozzi. In occasione della festa di Sant'Alfio il pozzo centrale viene aperto ai fedeli e l'acqua santa contenuta, miracolosamente si innalza di livello fino a traboccare.



Chiesa di S. Alfio addobbata con i drappi